



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

Modena, 06/07/2023

Prot. n. 256881 cl. 02.06

Alla Consigliera Comunale  
*Elisa Rossini*  
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia

e p.c.  
All'Ufficio Supporto Attività Consiliari

**Oggetto: RISPOSTA SCRITTA ALL'INTERROGAZIONE "L'AFFIDAMENTO DEI MINORI"  
PROT. 215743 DEL 07/06/2023.**

In riferimento ai punti segnalati nell'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue, specificando che i dati, in analogia con la risposta dello scorso anno, ai fini di una migliore comparabilità, non comprendono il progetto Minori Stranieri Non Accompagnati, ma solo i minori in carico al Servizio Sociale Territoriale (Poli sociali).

- **Quali sono gli importi erogati alle singole famiglie e/o strutture affidatarie nel corso dell'anno 2022;**

a) L'importo erogato relativamente alle strutture affidatarie (cioè comunità autorizzate per l'accoglienza di minori) che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale Territoriale ammonta ad € 1.307.141,32, somma che corrisponde alle rette pagate per l'accoglienza. Si specifica che al 31/12/2022 i ragazzi collocati in comunità erano 57, di cui 19 neomaggiorenni, che permangono in comunità fino al completamento del loro percorso, di norma su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, anche fino al 21° anno di età. Pertanto, i minori collocati in comunità autorizzate sulla base della DGR 1904/21 al 31/12/2022 erano 38.

b) L'importo erogato alle famiglie affidatarie che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale Territoriale ammontava ad € 566.381,59. Si specifica che al 31/12/2022 i ragazzi collocati presso famiglie affidatarie erano 82, di cui 6 neomaggiorenni. Pertanto, i minori collocati in famiglie affidatarie al 31/12/2022 erano 76.

I minori complessivamente allontanati dalla famiglia di origine al 31/12/2022 erano 114.

- **Se sono stati sottoscritti e sono in essere alla data odierna contratti di fornitura dei servizi con gli affidatari;**

Si premette che per soggetti affidatari il Settore scrivente si riferisce ai soggetti gestori delle comunità per minori.

Via Galaverna n. 8 41123 Modena  
tel. 0592032720

[assessorato.politichesociali@comune.modena.it](mailto:assessorato.politichesociali@comune.modena.it)



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

Vengono sottoscritti dei contratti individuali di servizio per ogni inserimento di minore sulla base del progetto personalizzato di accoglienza e sostegno. Per individuare il soggetto gestore è stato istituito l'albo dei fornitori, il cui elenco è stato aggiornato con Determina Dirigenziale n. 1322 del 12/07/2022.

- **Quanti e quali controlli sono stati effettuati dai servizi sociali nel corso dell'anno 2022 sull'adempimento da parte degli affidatari dei compiti previsti ed in particolare mantenimento, educazione ed istruzione dei minori tenendo conto delle indicazioni dei genitori o del tutore;**

Si richiamano integralmente i contenuti forniti con la risposta di cui al Prot. n. 140215 del 20 aprile 2022, alla analoga interrogazione della Consigliera Rossini, che di seguito si riportano.

*“Come indica la “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità' e sostegno alle responsabilità' familiari” della Regione Emilia-Romagna (1904/2011), l'accoglienza fuori famiglia di un bambino è sostenuta da una valutazione multidimensionale che vede l'integrazione professionale e istituzionale tra servizio sociale e sanitario (ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 2/03).*

*In base ai contenuti del Provvedimento emesso dal Tribunale per i Minorenni, l'equipe psico-sociale referente del caso (solitamente formata da assistente sociale, psicologa ed educatore) concorda con la famiglia di origine, con il minore e con le figure di riferimento istituzionali e non (ad es. parenti, psichiatra, neuropsichiatria, medico di medicina generale, pediatra, volontari e altre persone che sostengono la famiglia) un progetto personalizzato di sostegno educativo e socio-sanitario, che ha come finalità ultima il rientro del minore in famiglia e comunque il mantenimento dei rapporti tra genitori e figlio. Tale progetto comprende gli interventi fondamentali da attivare in favore dei genitori e del minore e coinvolge necessariamente la famiglia affidataria e la comunità.*

*Gli obiettivi del progetto personalizzato sono costantemente oggetto di verifica e monitoraggio in quanto l'Autorità Giudiziaria prevede scadenze precise in cui il Servizio sociale deve inviare una relazione di aggiornamento e convoca in udienza gli attori coinvolti (famiglia di origine, famiglia affidataria, il minore, il Servizio sociale).*

*Pertanto gli operatori dell'equipe sono tenuti ad effettuare periodiche verifiche con la famiglia affidataria, il minore e la famiglia di origine, volte a valutare l'esito degli interventi previsti dal progetto personalizzato ed appurare le condizioni di vita e lo stato di generale benessere dello stesso, l'evoluzione del suo rapporto con la famiglia di origine ed il recupero delle competenze genitoriali da parte quest'ultima, al fine di valutare la possibilità del rientro in famiglia anche solo per periodi brevi.*

*Le verifiche vengono effettuate attraverso visite domiciliari e colloqui con il minore, la famiglia affidataria e la famiglia di origine; incontri con la scuola; confronti con i referenti sanitari dei minori e dei genitori e con le persone vicine alla famiglia, coinvolte nel progetto. I momenti di verifica avvengono anche attraverso incontri di gruppo istituzionali chiamati UVM (Unità di Valutazione multidimensionale) e ETI (Equipe Territoriale Integrata), dispositivi organizzativi che sostengono l'integrazione sociosanitaria ed il confronto multidisciplinare.*

*Solitamente, se il progetto non presenta particolari criticità, nell'arco di un anno gli operatori dell'equipe incontrano la famiglia affidataria, il minore e la famiglia di origine almeno tre/quattro volte.*

*In caso contrario le verifiche si effettuano con maggiore intensità, dettata anche dalla specifica situazione.*

Via Galaverna n. 8 41123 Modena  
tel. 0592032720

[assessorato.politichesociali@comune.modena.it](mailto:assessorato.politichesociali@comune.modena.it)



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

*Nel quadro generale sopra esposto i soggetti affidatari dei minori, sia comunità che famiglie, sono pertanto vincolati nell'adempimento dei loro compiti di accoglienza alle disposizioni del Tribunale ed al progetto personalizzato di sostegno sociosanitario, che dà attuazione concreta al decreto dell'autorità giudiziaria."*

- **Quanti minori risultano attualmente in custodia al Comune e, per ciascuno di essi, quali sono le ragioni che hanno portato all'allontanamento dai genitori, quale la loro età e da quanto tempo sono stati allontanati;**

Al 31.12.2022 i minori allontanati dalla famiglia di origine erano n. 114 su 941 minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, che limitano le capacità genitoriali o prescrivono ai servizi una particolare vigilanza, pur senza prevedere l'allontanamento del minore dal contesto familiare.

Si richiamano integralmente i contenuti forniti con la risposta di cui al Prot.n. 140215 del 20 aprile 2022, alla analoga interrogazione della Consigliera Rossini, che di seguito si riportano.

*"I motivi che più frequentemente inducono l'Autorità giudiziaria ad emettere un decreto di allontanamento del minore dalla propria famiglia sono generalmente connessi a stati di abbandono, maltrattamento o condotte gravemente pregiudizievoli messe in atto dai genitori a causa di problematiche di tipo psichiatrico, tossicodipendenza o per grave incapacità.*

*In taluni casi l'allontanamento viene prescritto per consentire a minori (solitamente in età adolescenziale) gravemente compromessi a causa di problematiche di tipo psichiatrico o connesse alla dipendenza da sostanze, di beneficiare di percorsi terapeutici-riabilitativi presso strutture specializzate, quando la permanenza nel contesto familiare agisce da impedimento.*

*L'esperienza del Comune di Modena vede gli allontanamenti verificarsi prevalentemente nei primi anni di vita del minore (indicativamente fino agli 8-9 anni).*

*La durata dell'allontanamento dipende dalla decisione del Tribunale.*

*Ai fini della decisione, il Tribunale, nel pieno rispetto del contraddittorio, sente i genitori che sono assistiti nel procedimento da un difensore (nominato d'ufficio se necessario) e possono a loro volta produrre documentazione e memorie difensive a sostegno della loro posizione.*

*Inoltre, il Tribunale, ai fini decisori, può:*

- nominare d'ufficio dei consulenti tecnici;
- nominare un curatore speciale per il minore;
- ascoltare il minore, se capace di discernimento;
- convocare in udienza i Servizi sociosanitari, gli educatori, gli affidatari.

*Solitamente entro due anni dall'emissione del primo decreto provvisorio di allontanamento, il Tribunale dei minori decide per il rientro in famiglia, se ritiene sussistano le condizioni, oppure conferma l'affidamento etero - familiare con provvedimento definitivo, disponendo contestualmente, nei casi più gravi, la decadenza della responsabilità genitoriale e la nomina del Servizio sociale a tutore del minore.*

*Qualora sia invece accertata la situazione di abbandono del minore, il Tribunale dichiara lo stato di adottabilità del minore."*

- **Quanti minori sono rientrati nella loro famiglia di origine nel corso dell'anno 2022;**

Nel corso del 2022 sono stati dimessi da percorsi comunitari n. 10 ragazzi di cui n. 5 minorenni rientrati nelle famiglie di origine con interventi educativi, mentre nell'anno 2022 non ci sono stati percorsi di affido familiare terminati.

Via Galaverna n. 8 41123 Modena  
tel. 0592032720

[assessorato.politichesociali@comune.modena.it](mailto:assessorato.politichesociali@comune.modena.it)



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

- **Se sono state rilevate criticità nella gestione degli affidamenti nel corso del 2022, se si quali, e cosa si intende fare per eventualmente migliorare il servizio.**

L'inserimento di un minore all'interno di una famiglia affidataria, soprattutto se la famiglia non ha legami di parentela con il minore, è estremamente complesso.

Tale complessità è riconducibile sia alle caratteristiche del minore, sia alle caratteristiche delle famiglie affidatarie; nello specifico i minori allontanati hanno diverse difficoltà derivanti dalla loro storia personale e a volte anche da disabilità psico-fisiche e cognitive.

Per tale complessità il percorso dell'affido familiare richiede alla famiglia affidataria, oltre alla disponibilità all'accoglienza che segnala un moto di generosità e apertura verso la comunità e i suoi componenti, anche diverse competenze nella gestione delle problematiche che inevitabilmente tale percorso incrocia.

Va evidenziato che in questi anni il numero di famiglie disponibili a candidarsi per l'affido familiare non è mai stato sufficiente, se paragonato ai bisogni del territorio ed è altrettanto vero che non tutti i minori allontanati possono essere inseriti in famiglie affidatarie, almeno nel primo periodo.

Per tale motivo l'Assessorato sta cercando di ricostruire il patto di fiducia con le Associazioni delle famiglie affidatarie.

È stato approvato uno specifico Protocollo d'intesa per la realizzazione di strategie di rete per l'accoglienza familiare, firmato in data 6/12/2021; l'esito del primo anno di lavoro sul protocollo è stato positivo e per l'anno 2023 si prevede di lavorare insieme più intensamente sia per la formazione congiunta alle famiglie affidatarie sia per sostenere queste ultime durante l'affido.

Si sta rivedendo e aggiornando, con il supporto dello Studio APS di Milano, che si è aggiudicato il percorso di formazione finanziato con i fondi del PNRR, il processo di lavoro che riguarda l'affido tradizionale e gli affidi leggeri, con particolare riferimento ai mandati, agli orientamenti, ai ruoli, alla metodologia, ecc., in un'ottica di maggiore trasparenza e di maggiore rispondenza alle esigenze dei minori.

Il fatto di aver deciso di destinare parte del percorso formativo alle tematiche riguardanti l'affido familiare in tutte le sue declinazioni testimonia l'interesse che questa Amministrazione ha per l'affido, tematica che deve essere trattata con cautela e professionalità, condividendo tutti in modo corresponsabile il principio cardine del supremo interesse del minore.

Contestualmente, si sta lavorando per incentivare l'utilizzo dell'affido familiare consensuale in modo preventivo a sostegno delle competenze genitoriali, cercando di valorizzare maggiormente le risorse delle famiglie di origine; in tale modo l'affido viene percepito come una forma di sostegno che, oltre a proteggere il minore, valorizza la famiglia e la sua rete, lavorando maggiormente su quelle che sono le sue potenzialità e competenze.

Questo tipo di affido, a supporto della famiglia e in modo concordato con la stessa, ha una forte finalità preventiva, evitando che la situazione evolva in senso negativo fino a dover prevedere il coinvolgimento dell'autorità giudiziaria e l'allontanamento in situazioni di grossa criticità per i minori e le famiglie.

Questa tipologia di affido trova sintonia con gli orientamenti dell'attuale Tribunale per i minorenni, che incentiva fortemente la predisposizione di progetti a sostegno delle competenze genitoriali, nonché il coinvolgimento attivo della famiglia di origine in tutte le scelte riguardanti i minori. Preme evidenziare che lavorando in quest'ottica si hanno più possibilità di concretizzare i rientri in famiglia, con fattori di protezione per i minori; le famiglie accoglienti diventano parte della rete di supporto delle famiglie di origine, anche dopo il rientro del minore in famiglia.



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

Si sta inoltre lavorando per riprogettare il percorso di formazione per le famiglie accoglienti, ampliando le tipologie di accoglienza (non solo accoglienze full time e con affidi tradizionali) a seconda delle caratteristiche delle famiglie e della loro disponibilità. Ciò consente di mettere in atto accoglienze sempre più rispondenti al concetto di personalizzazione dell'intervento a favore dei minori e delle famiglie.

Per quanto riguarda il collocamento in comunità, emerge ad oggi una difficoltà nel reperimento dei posti; vi è in generale una disponibilità ridotta di posti in Emilia-Romagna rispetto alle necessità: Questa difficoltà si riscontra anche su Modena dove, oltre alla carenza di posti, vi è la scarsità di essi in strutture adeguate alla gestione di alcune delle problematiche più complesse, anche se ad oggi insieme all'AUSL si sta affrontando il tema.

Il fatto di avere minori collocati fuori territorio, oltre a comportare un prolungato sradicamento dei minori dal loro contesto territoriale, con difficoltà anche nella rete di relazioni, comporta infine un dispendio economico e di tempo da parte degli operatori che devono monitorare il progetto.

Auspucando di aver fornito tutte le informazioni richieste, porgo cordiali saluti.

L'ASSESSORA  
Roberta Pinelli